



## Il progetto

Prima edizione  
Torino, 22 – 26 aprile 2009

### 1. Perché una Biennale Democrazia

La città di Torino, prima capitale d'Italia, si prepara a celebrare nel 2011 il centocinquantenario dell'unificazione italiana. Nel quadro di un programma pluriennale di iniziative pubbliche denominato *Esperienza Italia*, il Comitato Italia 150, accanto a una rivisitazione del progetto risorgimentale culminato nell'unificazione statale-territoriale del 1861, svilupperà una riflessione sul progetto etico-politico della democrazia, ancora e sempre incompiuto, aperto per definizione a sfide sempre rinnovate. La Città di Torino e il Comitato Italia 150, con la partecipazione della Regione Piemonte, hanno così deciso di dar vita a una **Biennale Democrazia**: una manifestazione culturale di respiro internazionale che avrà luogo a **Torino** ad anni alterni, con la sua prima edizione **da mercoledì 22 a domenica 26 aprile 2009**.

L'iniziativa si richiama alla lezione civile di Norberto Bobbio e vuole essere prima di tutto uno strumento per la formazione e diffusione di una cultura della democrazia che si traduca in pratica democratica: un laboratorio pubblico permanente, radicato nel territorio e rivolto alle grandi dimensioni della politica odierna, aperto al dialogo, capace di coinvolgere i giovani delle scuole e delle università e destinato a tutti i cittadini. Si articola in una serie di **momenti preparatori** (laboratori per le scuole, iniziative destinate ai giovani, workshop di discussione) che culminano, ogni due anni, in **cinque giorni di appuntamenti pubblici**: lezioni, dibattiti, letture, forum internazionali, seminari di approfondimento e momenti diversi di coinvolgimento attivo della cittadinanza.

### 2. La prima edizione. Temi e forme: ipotesi di programma

La prima edizione di *Biennale Democrazia* avrà luogo a Torino, da **mercoledì 22 a domenica 26 aprile 2009**.

Il programma della manifestazione, elaborato dal Comitato Scientifico della *Biennale* (cfr. punto 4), sarà articolato intorno a percorsi tematici che focalizzeranno l'attenzione di volta in volta sui principi fondativi, sulle tipologie, sulle prospettive e sulle dimensioni critiche della democrazia.

I percorsi tematici saranno approfonditi sia nella loro dimensione teorica, sia attraverso esperienze concrete che consentano ai cittadini, e in particolare ai giovani e alle scuole, la possibilità di una comune riflessione sui significati e i valori della democrazia. Particolare attenzione sarà riservata alla ricerca di forme che facilitino il dialogo, in condizioni di reciprocità, non solo tra i cittadini, ma anche tra questi e gli "esperti".

L'integrazione di iniziative pratiche e teoriche si tradurrà in una **pluralità di forme** che utilizzando i diversi linguaggi della comunicazione sociale caratterizzeranno il programma della manifestazione, secondo quattro modalità principali: incontri e dibattiti; laboratori ed esperienze dirette; iniziative per i giovani e le scuole; attività, mostre e spettacoli.

#### *incontri e dibattiti*

- lectio magistralis
- dibattiti
- interviste
- dialoghi cittadini
- letture di classici
- maratone tematiche

#### *laboratori ed esperienze dirette*

- esperienze di democrazia deliberativa
- laboratori su media e informazione
- itinerari di turismo culturale nella città e nella regione
- percorsi di esplorazione nei luoghi simbolici della città (della memoria, del lavoro, dell'integrazione)

#### *iniziative per i giovani e le scuole*

- presentazione/premiazione dei progetti annuali delle scuole
- progetti didattici e di animazione sociale
- laboratori/ludoteche per i bambini e le famiglie
- giochi di ruolo

#### *attività, mostre e spettacoli*

- spettacoli teatrali
- rassegne cinematografiche
- percorsi espositivi
- presentazioni/premiazioni di progetti architettonici/urbanistici
- sessioni di performance e musica
- momenti di animazione cittadina

Il palinsesto di Biennale Democrazia si articolerà presumibilmente su un totale di circa **100 appuntamenti** - considerando nel computo le necessarie contemporaneità - distribuiti dalle ore 10.00 alle ore 22.00, con una maggiore concentrazione nelle giornate di sabato 25 e domenica 26 aprile. I relatori invitati a partecipare agli appuntamenti di Biennale Democrazia saranno circa 120 (dei quali 30% piemontesi, 40% da tutto il resto dell'Italia, 30% dall'estero).

Elemento qualificante della prima edizione sarà la preparazione, dall'autunno dell'anno corrente, e poi la realizzazione nei giorni della *Biennale 2009*, di **un'esperienza di democrazia deliberativa**, da svilupparsi nelle forme del *Deliberative Polling* e/o del *Town Meeting*, che avrà il suo centro a Torino e potrà coinvolgere i cittadini di Firenze e Roma.

### **3. I luoghi**

Attualmente, l'ipotesi di lavoro più accreditata consiste nell'allestimento di un "**quartier generale**" di Biennale Democrazia nel centro della città, attorno al quale individuare una serie di location per gli appuntamenti che siano facilmente raggiungibili a piedi dai torinesi e dai visitatori. Il cuore di Biennale Democrazia potrebbe essere costituito dal **Teatro Carignano**, in virtù dell'opera di ristrutturazione ora in atto che lo riconsegnerà alla Città a febbraio 2009 completamente rinnovato. Biennale Democrazia potrebbe dunque diventare per molti torinesi la prima occasione per vedere il nuovo allestimento del Teatro e l'atrio, così come prefigurato dai progetti di ristrutturazione, sarebbe il luogo ideale dove concentrare l'accoglienza, la distribuzione dei materiali, l'infopoint, un eventuale bookshop per il merchandising.

Da Piazza Carignano i visitatori potrebbero muoversi lungo una naturale linea che collega, attraverso il cortile di Palazzo Carignano, Piazza Carlo Alberto, il Circolo dei Lettori, l'Università (il cortile del Rettorato, Palazzo Nuovo), il Teatro Regio – sede delle lectio magistralis che prevedano una grossa affluenza di pubblico –, il Teatro Gobetti, la Cavallerizza Reale. Naturalmente, si sta lavorando all'ampliamento di questo ventaglio di location fino a ora individuate come possibili, studiando soluzioni ad hoc per gli appuntamenti che via via prendono forma e vengono calendarizzati.

#### 4. I giovani e le scuole

Fin dai suoi primi passi, *Biennale Democrazia* ha individuato la sua priorità nel coinvolgimento dei **giovani** e delle **scolaresche**, che saranno non solo destinatari di iniziative specifiche, ma anche chiamati ad assumere un ruolo attivo nei diversi momenti della manifestazione.

I laboratori per i giovani, le scuole e l'Università avviati a partire dall'autunno 2008 hanno un duplice obiettivo: da un lato, fornire gli strumenti per una fruizione consapevole del programma della *Biennale*, dall'altro, creare le premesse per la realizzazione di alcune iniziative specifiche nei giorni della manifestazione: la presentazione/premiatura dei progetti realizzati dalle scuole; giochi di ruolo; la presentazione in forma simbolica in una piazza cittadina dei messaggi sulla democrazia; la creazione di una redazione di giovani, con il compito di produrre in tempo reale, nei quattro giorni della manifestazione, un *giornale della Biennale*; una baby-équipe, per l'accoglienza dei bambini al seguito dei genitori nei giorni della manifestazione.

Le attività di animazione sociale e di formazione consentiranno infine la creazione di un *Campus della Biennale* uno spazio attrezzato per l'ospitalità di 500 ragazzi che nei giorni della manifestazione consentirà ai giovani della Biennale precedentemente coinvolti di partecipare all'evento, anche con compiti di sostegno all'organizzazione.

#### 5. Arte, cinema, teatro

Biennale Democrazia è anche arte, cinema, teatro. Sono in fase di avvio e sviluppo importanti rapporti di partnership con gli Enti culturali della città, per realizzare insieme appuntamenti che declinino il concetto di democrazia nei linguaggi dell'arte e dello spettacolo, all'insegna della trasversalità e della commistione delle modalità espressive.

Accanto alle lezioni, ai dibattiti e agli incontri il calendario di Biennale Democrazia ospiterà dunque rassegne cinematografiche dedicate, percorsi espositivi, concerti e momenti di animazione cittadina, spettacoli teatrali, performance e incursioni in spazi insoliti e inattesi.

#### 6. Gli organi della Biennale

Biennale Democrazia è presieduta da Gustavo Zagrebelsky, presidente emerito della Corte Costituzionale. Si compone di un **Comitato dei Garanti**, formato da personalità di riconosciuta autorità scientifica alle quali è demandato il compito di assicurare la qualità e l'equilibrio delle proposte culturali; di un **Comitato Scientifico** indipendente, di alto profilo culturale, composto da studiosi che operano nelle scienze sociali e politiche, nelle discipline storiche e in quelle filosofiche, chiamato a contribuire alla realizzazione del progetto con ogni suggerimento ritenuto opportuno; e, infine, di un **Comitato Organizzatore**, a cui è affidato il coordinamento progettuale, organizzativo e logistico della Biennale.

## **PRESIDENTE**

Gustavo Zagrebelsky

## **GARANTI**

Franco Cardini

Anna Foa

Angelo Panebianco

Claudio Pavone

Alberto Quadrio Curzio

Stefano Rodotà

Giovanni Sartori

## **COMITATO SCIENTIFICO**

Dario Antiseri

Giuseppe Bedeschi

Ulrich Beck

Enzo Bianchi

Luigi Bonanate

Tito Boeri

Giancarlo Bosetti

Eva Cantarella

Antonio Cassese

Alessandro Cavalli

Adriana Cavarero

Dino Cofrancesco

Alfonso di Giovine

Mario Dogliani

Pierpaolo Donati

Jon Elster

Luigi Ferrajoli

Giorgio Galli

Luciano Gallino

Marcel Gauchet

Luce Irigaray

Mario Losano

Gianfranco Pasquino

Carlo Petrini

Alessandro Pizzorno

Paolo Pombeni

Karl-Siegbert Rehberg

Farian Sabahi

Massimo Salvadori

Nadia Urbinati

Maurizio Viroli

Hans Vorlaender

Michael Walzer

## **COORDINATORI COMITATO SCIENTIFICO**

Luigi Bobbio

Simona Forti

Elisabetta Galeotti

Pietro Garibaldi

Andrea Giorgis

Luisa Passerini

Pier Paolo Portinaro

Franco Sbarberi

Piergiorgio Turi

## **COMITATO ORGANIZZATORE**

### *Coordinamento Generale*

Paolo Verri

*Direttore Comitato Italia 150*

Angela La Rotella

*Dirigente Settore Eventi Culturali, Divisione Servizi Culturali / Città di Torino*

Marina Bertiglia

Andrea Bobbio

Gabriele Magrin

Pietro Marcenaro

Renzo Rovaris

Paolo Tormena

*Torino, ottobre 2008*